Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 256 — GIOVEDÌ 16 Settembre 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La pace impossibile.

— Dopo l'insuccesso clamoroso ottenuto dalla Germania con le sue proposte di pace separata fatte alla Russia, la diplomazia di Berlino si è dedicata tutta a svolgere un'azione febbrile negli Stati Uniti per indurre il presidente Wilson a portare il ramo d'ulivo tra l'Europa belligerante. Perchè l'illustre pacifista che presiede alle sorti della grande Repubblica americana potesse decidersi ad assumere la difficile parte, bisognava placarne le ire e fare almeno alcune delle concessioni da lui chieste nelle sue diverse note per rendere meno selvaggia e micidiale la guerra dei sottomarini.

Si vide allora la cancelleria di Berlino impegnarsi solennemente, quasi a cancellare l'onta della distruzione del «Lusitania» e dell'«Arabic», a non più silurare altre navi mercantili senza un preavviso per permettere ai passeggeri ed agli equipaggi di salvarsi. Veramente gli Stati Uniti avevano detto alla Germania o di abbandonare tali metodi di guerra abbominevoli, oppure di correre incontro deliberatamente ad una rottura diplomatica; ma la diplomazia tedesca volle abusare una volta ancora della longanimità americana e invece di affrontare francamente il problema dandogli una soluzione chiara e precisa, ricorse ad un espediente grossolano, quello di promettere che non avrebbe più silurato nuove navi senza il preavviso necessario per il salvataggio delle vite umane.

Lanciata questa bomba, la diplomazia germanica, senza neppure aspettare la risposta del signor Wilson, credette di aver creata negli Stati Uniti un'atmosfera favorevole alle suggestioni pacifiche e iniziò senz'altro un'azione energica per riuscire allo scopo.

Tutta la stampa americana devota al germanismo decantò la nuova concordia ormai ristabilita fra le due grandi Nazioni e designò il presidente Wilson come il solo possibile araldo della pace futura; alcuni giornali di New-Yorck attribuirono al conte Bernstorff ambasciatore di Germania a Washington, queste parole espressive: *«a parer mio la pace potrebbe essere ottenuta soltanto con l'influenza del presidente degli Stati Uniti»*: altri giornali affermarono addirittura che la promessa di modificare la guerra sottomarina era dovuta al Kaiser il quale desiderava il concorso del presidente Wilson per conchiudere la pace proprio mentre gli eserciti tedeschi ottenevano forti successi in Russia; poi venne la visita del cardinale americano Gibbons al signor Wilson, con la consegna di una lettera del Papa che invitava il presidente degli Stati Uniti ad intervenire autorevolmente per far cessare il conflitto immane.

Mentre però si svolgeva questa intensa azione per la pace, avvenivano due fatti notevoli che mandavano a catafascio tutto il piano, architettato dalla diplomazia tedesca e dai suoi agenti americani: prima di tutto la smentita del Vaticano che il Papa abbia mandata alcuna lettera o alcun messaggio in favore della pace per mezzo del cardinale Gibbons al presidente Wilson; quella del Gibbons sarebbe stata un'iniziativa tutta sua personale, dovuta certamente alle pressioni di elementi tedeschi ancora potentissimi negli Stati Uniti.

Il secondo fatto, è il siluramento del transatlantico *Hesperian* avvenuto la sera del 4 settembre; proprio nel momento stesso in cui la diplomazia tedesca esaltava a Washington le modificazioni apportate dalla Germania nella guerra sottomarina, un sottomarino del Kaiser silurava il piroscafo *Hesperian* nelle precise, identiche condizioni nelle quali ero stato silurato l'*Arabic* cioè *senza neppure l'ombra di un preavviso* e mentre faceva rotta non dall'America verso l'Inghilterra, ma dall'Inghilterra verso il Canadà. Il siluro tedesco non riuscì a far affondare la grossa nave. Per la tranquillità del mare e per l'abilità del capitano non si ebbe a deplorare nessuna vittima fra le mille persone che erano a bordo; ma ciò nulla toglie alla gravità dell'atto infame compiuto dal sottomarino tedesco e spiega più che luminosamente quale fede meritino gli impegni assunti e le promesse fatte dalla diplomazia tedesca; gli americani posseggono oggi una prova di più che i tedeschi pei quali i trattati sono dei pezzi di carta, non hanno che un solo modo di rispettare la parola data: quello di violarla.

Sarà un'amara delusione per la Germania che già contava sull'azione pacifica del signor Wilson, al quale si erano già fatte conoscere le condizioni offerte dal grande impero. Queste condizioni sono contenute in due liste diverse; nella prima si domanda: la costituzione della Polonia in regno indipendente; la libertà assoluta dei mari per mezzo di una nuova dichiarazione dei diritti internazionali che devono firmare tutte le potenze marittime; la Germania si impegnerebbe a non fare più del blocco sottomarino e l'Inghilterra dovrebbe impegnarsi a non considerare più il mare del Nord come zona marittima tributaria: libertà ed eguaglianza di diritti per gli ebrei in tutti i paesi, libertà e diritti da garantirsi da tutti i firmatari del trattato di pace: la Bessarabia attualmente territorio russo sul mar Nero, sarà ceduta alla Romania; l'Austria-Ungheria riceverà una influenza preponderante sugli Stati balcanici; al Belgio sarà restituita la sua sovranità e la sua neutralità sarà garantita; (fra i garanti vi sarà anche la Germania?); il territorio francese occupato dai tedeschi sarà restituito alla Francia; la parte dell'Alsazia occupata dalla Francia continuerà a far parte dell'impero tedesco; tutte le colonie tedesche prese durante la guerra saranno restituite alla Germania per rimborsarle il prezzo delle sue operazioni militari.

Su queste basi il signor Wilson avrebbe dovuto intavolare le trattative di pace: ma poi al conte Bernstorff e ai suoi compari simili condizioni parvero troppo modeste e si pensò di proporre queste altre: creazione di un regno indipendente di Polonia come stato cuscinetto tra la Russia e la Germania; cessione di tutta o di una parte della Curlandia alla Germania; autonomia della Finlandia; spartizione della Serbia tra l'Austria e la Bulgaria, con l'attribuzione eventuale di una piccola parte del territorio serbo alla Grecia; cessione del Congo Belga alla Germania come compenso dell'evacuazio del Belgio; cessione dei territori coloniali africani della Francia alla Germ nia come compenso dell'evacuazione del nord della Francia; restituzione delle colonie africane alla Germania; accordo internazionale sulla libertà dei mari che garantisca i beni dei privati da qualsiasi attacco da parte delle forze navali.

E' qualche cosa come il programma massimo del pangermanismo integrale che il presidente degli Stati Uniti dovrebbe far accettare alla quadruplice intesa: il riconoscimento cioè della completa vittoria germanica che preludierebbe ad una nuova e più micidiale guerra a breve scadenza per integrare l'egemonia teutonica sull'Europa vinta, depressa ed avvilita. E in Germania, nelle sfere di corte e nel mondo politico, come negli ambienti germanizzanti degli Stati Uniti, c'è chi crede seriamente il signor Wilson capace di sventolare un simile programma in nome di una pace che sarebbe peggiore dell'attuale spaventevole guerra; e che le speranze concepite in Germania nell'opera pacifica del presidente americano siano grandi, lo provano la dichiarazione fatta giorni sono dal Kaiser quando esclamò: *«in ottobre avremo la pace»*, e tutto il tramestio dei diplomatici teutonici per il pronto intervento del signor Wilson e per accaparrarsi l'opinione pubblica nel caso, più che probabile, sicuro, che questo intervento venisse a mancare; eccoci infatti ricercare affannosamente le simpatie della comunità ebraica che è ancora potentissima negli Stati Uniti, e tentare l'improvvisazione di un movimento popolare contro il preteso abuso della libertà dei mari.

Ma il signor Wilson non interverrà perchè il suo intervento, col programma che la Germania vorrebbe imporre agli alleati, non avrebbe nulla di pacifico; sono i primi ad ammetterlo gli stessi giornali americani che non si sono lasciati sedurre dai noti mezzi irresistibili adottati dal conte Bernstorff; negli Stati Uniti la Germania viene paragonata ad un giuocatore di carte che avendo molto guadagnato nelle prime ore del giuoco, desidera poi di andarsene con la sua vincita, mentre gli altri giuocatori non hanno nessuna intenzione di lasciarlo partire prima di aver ricuperate le perdite fatte e guadagnato qualche cosa per giunta.

D'altra parte vi sono gli alleati che di pace non vogliono sentir parlare e che sono già pronti ad affrontare quella seconda campagna invernale che incute tanto terrore al Grande stato maggiore tedesco; gli alleati, dinanzi a tutti questi tentativi per la conclusione di una pace cattiva ed impossibile, tentativi fatti prima in Russia e rinnovati ora in America, ricordano i termini dell'accordo conchiuso a Londra il 4 settembre dell'anno scorso e che suonano precisamente così:

«I governi della Gran Bretagna, della Francia e della Russia si impegnano mutualmente a non conchiudere un pace separata nel corso della presente guerra; i tre governi convengono che quando si tratterà di discutere i termini della pace nessuna delle potenze alleate potrà porre delle condizioni di pace senza un accordo preventivo con ciascuna delle altre alleate.

Questo accordo, durante gli ultimi dodici mesi, ha subito una sola variante: l'aggiunta dell'Italia ai tre primi contraenti. Ora si capisce che la Germania, dopo i suoi successi militari che nulla hanno di definitivo, desideri la pace; ma si capisce del pari che nessuno degli alleati si lasci ingannare da proposte di pace assurde ed impossibili.

La pace verrà: ma come scrive il *New-York Herald*, essa non è possibile che con la vittoria degli alleati.

La vittoria in grigio-verde

Dinno Rulli è soldato e sta sul fronte di battaglia. Tra le fucilate e le cannonate gli è sorta su dal cuore una melodia agile e gagliarda per un vibrante canto di guerra di Fausto Salvatori. L'inno sarà cantato alle trincee, e l'impeto e la furia dei reggimenti solleveranno in un cielo corrusco di ferro e di fuoco il verso bellissimo.

I.

Sull'Isonzo il tricolore
Spiega il Re nella battaglia:
Si fa prova di valore
Tra le spade e la mitraglia.

Viva il Re! Garrisce al vento
Nella mischia la bandiera,
Dà l'assalto il reggimento
E conquista la trincea.

La fanfara squilla a gloria
E' il nemico si disperde.
Sull'Isonzo la Vittoria
Oggi veste in grigio-verde.

II.

Baionetta in canna! Avanti!
Fucilieri del destino.
Re Vittorio chiama i fanti
Sulle balze del Trentino.

Caricate urlando: Trento!
Sul nemico che ritorna.
Oggi adempie il reggimento
La promessa di Cadorna.

La fanfara squilla a gloria
E' il nemico si disperde
Sopra l'Alpe la Vittoria
Oggi veste in grigio verde.

III.

I cannoni per l'affusto
Porteremo in ogni vetta:
Sopra il colle di San Giusto
Tuoneranno a gran vendetta.

La bandiera il colle adorna:
Fuoco e ferro il forte investe.
Il cavallo di Cadorna
Sta alle porte di Trieste.

La fanfara squilla a gloria
E il nemico si disperde.
Su San Giusto la Vittoria
Oggi veste in grigio-verde.

IV.

Viva il Re! Sui reggimenti
Tornerà l'Aquila d'oro.
Alla fronte dei morenti
Cingeremo il sacro alloro.

E con l'Aquila all'antenna
E con Roma santa in cuore,
Porteremo fino a Vienna
Il vessillo tricolore.

La fanfara squilla a gloria
E il nemico si disperde,
Contro Vienna la Vittoria
Oggi veste in grigio-verde.

FAUSTO SALVATORI

L'inno è stato stampato «nell'anno di grazia e di vittoria 1915» come dice la copertina, presso la Litografia O. Consorti in Roma.

Dalle terre redente

Il patriottismo della popolazione cormonese

Cormons, 13 settembre.

L'egregio nostro Sindaco signor Marni ha diretto un caldo appello a questa popolazione. «I figli della Patria nostra, (dico in esso) che combattono per la redenzione delle nostre terre, affrontano valorosamente tutti i disagi e fanno sacrificio della loro giovane vita. Coll'incrudire della stagione, vanno incontro a maggiori sofferenze. Onde lenirle in parte, Italia tutta con entusiasmo e lena affannosa lavora a preparare indumenti invernali e precisamente maglie, calze, gambali, farsetti, polsini, ecc. di lana per riparare i suoi figli che stanno al fronte per l'onore e grandezza di Lei.

Cormons, non seconda per slancio patriottico e memore dei sacrifici fatti per la sua redenzione e unione alla Grande Italia, s'unisca a questo santo lavoro e porti il suo contributo, sia offrendo sia confezionando indumenti di lana.

Presso il Municipio verranno accettate le offerte nonchè l'iscrizione per il confezionamento.

L'appello porta la data del 10 corr. Ebbene in soli tre giorni si sono già raccolte numerose offerte — in lane e vesti di lana vecchia, in danaro; manca qui purtroppo la lana ma ognuno dà quello che può. Maggiormente significativo e confortante è però il fatto che circa duecento donne si sono già inscritte per offrire il loro lavoro nel confezionare gli indumenti. Questo patriottico contegno delle nostre donne va portato a conoscenza degli altri fratelli d'Italia, anche per dimostrare che se, nei giorni primi d'incertezza e di timori, fu rimarcata qualche freddezza nel contegno di questo popolo verso i suoi liberatori, essa fu già dissipata e oramai la fraternità più cordiale ed aperta si è stabilita fra popolazione e soldati.

Il Principe ereditario Umberto visita la Cattedrale di Aquileia.

Aquileia, 14 settembre.

La processione degli ufficiali e dei borghesi, visitatori della basilica, continua ininterrotta, come ce l'attesta l'album delle firme.

Oggi, con sommo piacere di tutti, soldati e borghesi, accompagnato dal tenente colonnello Guerrieri e dal capitano di fregata Bonaldi, capitò in automobile Sua Altezza reale il principe Umberto di Savoia per visitare la basilica e le sue opere di arte.

Il clero aquileiese, che fu pronto ad accettarlo, non ebbe bisogno di dargli molte spiegazioni; egli conosceva per bene le vicende storiche d'Aquileia e sapeva distinguere le diverse epoche rappresentate nei monumenti della chiesa.

Il particolare, tempo fa rilevato da Sua Maestà il Re nella sua visita in chiesa, che il mosaico d'Aquilea è il più importante, anzi unico al mondo per la sua vastità ed antichità, lo conosceva anche il principino Umberto.

Egli conobbe pure il simbolismo rappresentato nelle scene del mosaico: il pane e il vino, simbolo dell'Eucarestia; l'uomo che dalla barca viene gettato in mare, ingoiato dal pesce e rigettato alla sponda, (Giona profeta), simbolo della morte e risurrezione di Gesù Cristo e della risurrezione di tutti gli uomini.

Tutti gli astanti rimasero meravigliati della vasta e ricca coltura del giovine principe.

Egli visitò, oltre la chiesa, anche il battistero antico, ove si battezzava per immersione; poi la *chiesa dei pagani*; quindi, posta la propria firma nell'album della basilica, salì sulla millenaria torre per vedere non tanto il fronte di combattimento quanto lo stupendo incantesimo di bellezza delle terre irredente: Trieste, l'Istria, Gorizia, le Alpi Giulie.

Ridisceso dal campanile, egli ringraziò e salutò gli astanti, poi se ne partì in automobile fra innumerevoli acclamazioni e ovazioni di: Evviva il principe di Savoia.

La Messa del soldato

Passano Goriziane e Friulane

(Dalla lettera di un sergente)

«.... La maestosa chiesa d'Aquileia chiama i fedeli alla preghiera col suono argenteo d'una piccola campanella che strilla gioconda quasi voglia risvegliare le sorelle che dal maestoso campanile tacciono immobili. Anche nei vicini paesetti tutto è muto; la guerra colla sua prepotente necessità ha reso muti tutti i sacri bronzi. Non per questo però le menti cristiane trascurono il loro dovere, no. Ecco si vedono passare dei gruppi di goriziane coi loro caratteristici costumi, le friulane si distinguono dai loro fazzoletti di seta che portano in testa e dalle scarpette di panno (*siafes*), mentre le aquileiesi, portano delle eleganti scarpette. Gli uomini invece colla loro inseparabile sigaretta, passano commentando la guerra, la campagna, il raccolto, e così discorrendo s'avviano alla chiesa.

Noi siamo messi in rango, meno la sezione che resta ai pezzi, e condotti alla chiesa, dove il cappellano militare, tenente, celebrerà la Messa. Che bella funzione!.. Com'era commovente il vedere tutti questi soldati, inquadrati arma per arma, composti e raccolti seguire le preci del sacerdote; un sergente di fanteria suona l'armonium; all'elevazione il picchetto d'onore presenta le armi; che momenti indimenticabili! Mi pareva di ritornare ancora là all'oratorio, nelle funzioni di Natale e di Pasqua, con tutti i miei colleghi ed amici, ma il sogno svanisce subito quando dai forti di Doberdò e sul colle Sei Busi il cannone fa udire la sua potente voce.

Terminata la messa si ritorna là, dove la batteria ci aspettava impaziente di far udire la sua voce. Alle 4 pom. è incominciata una vera battaglia contro una squadriglia di aereoplani; abbiamo sparati circa 200 colpi.

I drammi romanzeschi inverosimili della vita reale

Accadono nella vita reale scene che, narrate a volte nei romanzi, chi legge le qualifica d'impossibili, non bastando quella d'inverosimili.

«Tu hai uccisa mia madre io devo ucciderti te!»

Teatro della tragedia, la contrada detta «'O Pagliaro d'o Monaco» nel comune di Parete, a pochi chilometri a nord di Giuliano Campania, sulla linea di demarcazione tra le provincie di Napoli e di Caserta deserto verde, disseminato di pioppi, monotono, sterminato.

Vi abitano, fra gli altri, in un casinale — una «masseria» — i contadini di Nardo, un piccolo «clan», una tribù che ha le sue parentele, le sue aderenze in tutto l'agro circostante, gente agiata, laboriosa, accumulatrice di risparmi.

Producono nei fondi, che conducono per conto proprio e di grandi proprietari, abbondantemente la canapa e l'uva «leggera» quella caratteristica uva rampollata da tralcio originario francese, che dà l'«Asprino», il famoso «asprino» di Aversa e di Giuliano.

Una delle «masserie» dei di Nardo era amministrata e lavorata da Pietro, trentenne, aitante e forte giovane. Un'altra, contigua, era più specialmente affidata alle cure di Gabriele, cugino del primo, ventisettenne.

Vivevano in case contigue, mangiavano allo stesso desco, riconoscevano la suprema autorità di una saggia e attempata donna della famiglia, madre di Pietro e zia di Gabriele, la quarantasettenne Teresa Miraglia, vedova di Nardo.

L'altro ieri, d'improvviso, la sorda ostilità che covava nel petto del Gabriele, alimentata da differenze d'interessi da tempo sorte fra i due cugini, esplose sinistramente in un diverbio fra essi, che, sedato appena allontanatosi Pietro, riprese più violento poco dopo fra la zia ed il nipote ed ebbe una tragica fine, poichè il Gabriele, fuori di sè per l'ira, brandiva un fucile e freddava con quattro colpi la disgraziata donna.

Al rumore delle fucilate, accorse gente, tra i primi, il Pietro.

Questi ha visto la madre in terra, insanguinata, irrigidita, mentre il cugino Gabriele, con l'arma ancora fra le mani, atterrito, sconvolto, cercava di darsi alla fuga.

Allora Pietro si è chinato sulla madre. L'ha toccata: ella era fredda.

Non v'era da esitare.

Con un balzo fulmineo, è entrato in casa, ha preso la sua doppietta e si è slanciato fuori.

L'assassino ancora un po' perplesso, era riuscito, al fine, a scavalcare la siepe e a mettersi a correre.

Fermati, brigante!

Il figlio della vittima gli ha gridato:

— Fermati, brigante!.. Aspettami!.. Tu devi morire di mia mano!.. Tu hai uccisa mia madre; ebbene, io debbo uccidere te in presenza del cadavere di lei!..

L'assassino si è sentito perduto. Non ha avuto la forza di reagire. Non ha creduto opportuno ricaricare l'arma e affrontare il vendicatore, per misurarsi con lui in un duello all'americana.

Egli ha perfino rallentata la sua corsa. La sua andatura è stata irregolare, tortuosa, sì che egli, come attratto dal fascino della morte, tutto smarrito, fuor di sè, è ritornato, a capo di un giro vizioso, presso l'aia, là dove era il corpo esanime di sua zia, che domandava vendetta.

Pietro di Nardo, fermo, preciso, tirata contro l'assassino di sua madre, tra l'orrore e il raccapriccio di contadini e di contadine che accorrevano per ogni verso.

Tutti i colpi della sua doppietta carica a «pallettoni» egli ha scaricato, come pochi minuti innanzi aveva fatto colui che egli adesso intendeva castigare.

Alfine, Gabriele di Nardo è stra-

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 15

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Quand'ebbe finito di leggere dovette concentrarsi un momento per non gridare, per obbligare le sue dita che tremavano a non lasciar cadere il giornale. Ricordava benissimo che il numero visto meno d'un ora prima sul pezzetto di carta portatogli da Balaam era il 97 e la vicinanza dei due numeri — 97 e 98 — acquistava improvvisamente nel suo cervello il valore di una coincidenza sinistra, grave il mistero, e di minaccie. Che cosa dedurre, se i due ingressi ceduti la vigilia a Giuseppe, ereno segnati successivamente col 97 e 98?.. Come, dove farne ricerca senza indugio?...

E quasi obbedendo involontariamente ad una interna ispirazione, si slanciò correndo in Bod Street e di là ad Ashonton's dove, mentre l'incaricato del teatro staccava a sua richiesta dall'apposito block due poltrone per la rappresentazione della sera, notò con raccapriccio che i suoi biglietti di entrata per la sera precedente recavano i numeri 97 e 98.

Dopo quella scoperta, si allontanò da Ashonton's come un uomo che cammina sognando.

VI.

I fratelli della libertà

Cuthbert Pitcher era un sognatore ed in pari tempo un uomo d'azione. Idealista incorreggibile egli, che per tutta la vita non aveva avuto un'unica meta: la libertà, ad essa aveva consacrato le prime energie ed i primi entusiasmi giovanili, combattendo per un anno sotto gli ordini di Garibaldi. Più tardi, quando finalmente si era convinto che di guerre non ne avrebbe più combattute, si era deciso a fare il suo testamento realizzando in carta bollata il suo ultimo sogno.

L'intero patrimonio di Cuthbert Pitcher patrimonio che ammontava a 30 mila lire sterline di rendita, era rimasto infatti per volontà del testatore alla di lui sorella Arabella, con l'unica clausola secondo la quale l'erede, per entrare in possesso della fortuna, doveva impiegare il vistoso capitale a soccorrere, aiutare e proteggere i Fratelli della Libertà. Nell'asilo che ella avrebbe fondato, profughi di ogni classe, gli esiliati di ogni contrada, i perseguitati di ogni governo avrebbero trovato riparo da tutti i pericoli, alloggio, vitto, soccorso materiale: e in lei la madre l'amica, la consigliera ugualmente devota a tutti i sognatori senza tetto e senza patria.

L'ultimo desiderio del fratello diveniva per Arabella Pitcher una legge di cui non esitò ad obbedire senza discussione e senza restrizione di sorta. Acquistato un grosso palazzo di Herfordshire nel comune Chiperfield ella ne spalancò le porte a quanti vi si presentavano, accogliendoli, assistendoli per mesi e mesi con tanto amore e tanta larghezza da convincerli in breve che l'Inghilterra era davvero la terra della libertà e dell'abbondanza e Arabella Pitcher la naturale dispensatrice di quei doni impareggiabili.

La «Casa dei Patrioti» come soleva chiamarla la sua fondatrice, sorgeva nel centro di un ampio terreno, circondato tutto intorno da un muro coltivato mezzo a giardino e mezzo a prati.

La sera del 18 maggio miss Pitcher se ne stava seduta nel suo salotto, rigida ed impalata nel succinto abito di seta nera su cui spiccavano: al collo, un cammeo con la effigie di Garibaldi, aperto un secondo cammeo con l'effigie di Kossuth, ed infine alla cintura un terzo cammeo con l'effigie di Byron.

Le sue lunghe mani diafane e magre reggevano un libro: «L'età della Ragione», ma evidentemente l'interesse di quella lettura non era tale da assorbirla perchè di tanto in tanto alzava gli occhi e tendeva l'orecchio come chi aspetta qualche cosa o qualcuno.

— Eccola! — esclamò ad un tratto deponendo il libro e scattando in piedi.

— Eccola! — e si slanciò ad incontrare una giovane che attraversava il giardino.

— Mia cara Luisa! — disse la vecchia signorina dopo aver stretta la mano alla nuova venuta. — Cominciavo a pensare che non veniste più. Sono quasi le cinque, figliuola mia, e voi sapete benissimo che d'abitudine il nostro thè è pronto alle quattro e mezzo. Ho paura che i patrioti non saranno molto contenti di questo ritardo.

— Mi rincresce tanto, signorina, ma non ho proprio potuto fare più presto. Avevo il bambino da mettere a letto e mi sentivo tanto stanca, dopo il viaggio di stamattina.

— Sì sì, avete ragione, poverina. Ebbene, come è andato? Bene, spero!.

— Sono sicuro perciò — continuò Luisa fingendo di non avere afferrato la domanda che i patrioti non saranno in collera con me. Del resto, hanno sempre tanto da discorrere che forse non si sono nemmeno accorti che l'ora passava.

— Oh! in quanto a questo, gli argomenti per le loro chiacchiere non mancano certo, oggi! Ve lo detto, non è vero, che è arrivata Silvia?

— Sì, cara.

— Ebbene, da quando è comparsa lei fino ad ora, non hanno fatto altro che discutere sugli affari della povera Russia. Non vi potete immaginare quante ne hanno dette!.. Ma già, secondo me, non le ripetete per carità, la Russia merita compassione, ma assai più ne meriterebbero se salissero, i patrioti, a godersela.

Continua.

mazzato, bocconi, nella spruzzaglia copiosa del suo sangue, che schizzava dalla testa, dalle spalle, dal costato.

L'ultimo colpo gli aveva trapassato il cuore.

Il suo corpo, senza vita, si è abbattuto accanto a quello cui poc'anzi egli aveva steso similmente al suolo.

Giustizia era fatta.

— Adesso posso piangere la povera mamma mia bella! — ha gridato, raggiante di vendetta e terribile di angoscia, Pietro di Nardo.

E si è inginocchiato accanto alla sua genitrice e l'ha baciata sulla fronte.

Poscia si è rimesso in cammino, col passo fermo e altero di un giustiziere, dicendo ai parenti ed ai dipendenti accorsi:

— Vado a costituirmi ai carabinieri. Ponete tutti i fiori più belli dei nostri campi accanto al corpo di mamma mia...

Nessuno ha osato intercettargli il passo.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Per i soldati feriti

A Palmanova di Udine, dove giornalmente affluisce gran numero di feriti, che dopo breve soggiorno negli ospedali, vengono trasferiti altrove, si sta costituendo, sull'esempio dei centri più grandi, un comitato da signore allo scopo di porgere un soccorso ed un conforto al soldato partente in così tristi condizioni.

Graditissima al soldato messo fuori di combattimento, riesce sempre la lettura dei giornali, ma non consentendo i mezzi modestissimi di questo comitato di provvedere giornalmente all'acquisto dei numeri si esemplari che sarebbero necessari osa fare appello alla generosità delle amministrazioni dei principali periodici italiani, perchè vogliano contribuire all'opera buona, mandando gratuitamente il numero di copie che crederà di poter destinare. Se, come si spera tutti vorranno rispondere all'appello lo sforzo unito, senza essere gravoso a nessuno, riuscirà certo a poter realizzare lo scopo prefissosi da questo comitato.

Le gentili adesioni saranno accettate con sentite gratitudine dal comitato di soccorso per i feriti di Palmanova, al quale si potranno anche indirizzare le copie dei giornali che si vorranno inviare.

CASTIONS DI STRADA

Cena d'addio. — Ieri sera nella sala del caffè centrale si riunirono i consiglieri di questo comune e parecchi amici per dare il saluto all'egregio segretario sig. Lodolo Antonio che ci lascia per assumere il posto di collettore esattoriale presso la Cassa di Risparmio di Udine, ed esprimergli la generale riconoscenza per la sua opera solerte ed intelligente.

Vari i brindisi e gli auguri all'esimio funzionario ai quali egli rispose ringraziando riconoscente.

Il rammarico per la perdita del distinto impiegato, intelligente consigliere e cordiale amico di tutti è però compensato dal sapere migliorata la sua condizione e riconosciute le doti che valsero a procurargli sì larga stima.

Auguri di più alte soddisfazioni all'amico partente.

BUIA

L'attività del Cav. Mucelli

15. Abbiamo avuto per una quindicina di giorni quale Commissario Prefettizio presso il nostro Municipio il Cav. Giovanni Mucelli Capo Sezione al Ministero dell'Interno.

L'Amministrazione Comunale e la popolazione sono grate all'Ill.mo Prefetto per tale provvedimento poichè il Cav. Mucelli in pochi giorni ha compiuta opera veramente utile ed operosissima.

Ha dato corso a diverse pratiche urgenti; ha sistemata la contabilità comunale impiantando registri, facendo liquidare oltre un centinaio di note e fatture di creditori ed ha fatto emettere i relativi mandati di pagamento; ha apportato modificazioni al bilancio denunciando oltre 33 mila di nuove e maggiori entrate ed impiegando in uscita quegli articoli di bilancio che si manifestavano deficienti.

Ha promosso domanda di rimborso dal Governo di oltre 3800 lire per spese sostenute dal Comune per accantonamento di truppa, per mantenimento di profughi e per il locale di isolamento.

Si è seriamente preoccupato dei più importanti servizi pubblici, e specialmente di quelli interessanti la salute e l'igiene pubblica ed ha così fatto provvedere alla nomina di un medico interino per il reparto che da diversi mesi era rimasto vacante, facendo cadere la nomina sull'Egregio Dr Ugo Schiavetto che dà sicuro affidamento di compiere con amore la sua delicata ed umanitaria missione.

Data la imminente apertura delle scuole, e lo stato infelicissimo in cui si trovano le latrine dei locali scolastici, ha provocato dalla Giunta i provvedimenti necessari disponendo che i lavori per mettere le latrine in buono stato siano eseguiti non più tardi del 10 ottobre p. v. con una spesa di circa L. 3500 che ha opportunamente disposto in bilancio.

Ha fatto al Consiglio Comunale una dettagliata dimostrazione del come si sono svolte fino a maggio p. p. le operazioni per la gestione del grano ed ha dichiarato il suo convincimento sui responsabile della mala gestione.

Nella seduta del di 11 corr. il cav. Mucelli, dopo aver raccomandato ogni interessamento dell'amministrazione per la sistemazione dell'ufficio di Segreteria, ha esposto quanto ha compiuto per dare alla Civica Azienda un soffio di vitalità ed ha avuto la soddisfazione di vedere tutte le sue proposte ed i provvedimenti presi approvati ad unanimità.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. — 15. — In morte del bambino Cristofoli Italo, sono state fatte le seguenti oblazioni a favore del Comitato per l'assistenza civile: Padre, cav. Achille Cristofoli lire 100, Banca di S. Giorgio di Nogaro 50, Giuseppe Vuga 25, Foghini Giuseppe 5, Facini Domenico 5, Percoto Adonide 5, Ietri Guglielmo 5, Giuseppe Vanelli 5, Angela Michieli Zignoni Celotti 5, Benedetto Chiaruttini 2, Zuliani Guido 2, Dorina Canciani Celotti 2.

Pro Asilo Infantile Comunale: dott. Remo Cristofoli lire 5.

Il Sindaco Presidente porge i più sentiti ringraziamenti.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

(Seduta del 15 settembre 1915)

— Pituno R. mondo caporale nel ... Regg. ... imputato di indisposizione maliziosamente procurata si fu assolto.

— Maccano Girolamo soldato nel ... Regg. ... per rifiuto d'obbedienza, fu condannato ad un anno di reclusione.

— Cranchi Piero soldato nell' ... imputato di diserzione in tempo di guerra fu assolto.

— Vivalda Stefano soldato nel ... per rifiuto di obbedienza fu condannato alla reclusione per 3 anni.

— Proietto Pasquale soldato nel ... per indisposizione maliziosamente procurata, fu condannato alla reclusione per 5 anni.

SACILE

L'assistenza civile.

Il Comitato per la preparazione e assistenza civile ci comunica il resoconto finanziario dal 1 giugno al 31 agosto p. p. che dà gli estremi seguenti:

Incassi effettuati L. 7302.24.

Spese:

Voce	Importo
Per l'ufficio corrispondenza gratuita per i soldati	L. 246 65
Ai profughi	659 50
Sussidi di carattere continuativo	362 25
Sussidi speciali	333 65
Ufficio notizie	248.—
Posto di soccorso alla stazione	610 30
Giovani esploratori	138.—
Indumenti per l'inverno ai soldati	3025.—
Refezione ai bambini del Giardino	63 85
Spese d'amministrazione	95 85
Totale spese	L. 5793 05
Fondo di cassa	L. 1509.19

Il Comitato stesso fece oggi una prima consegna al Comando del Presidio locale degli indumenti fin qui confezionati per sua iniziativa e cioè 37 pacchi contenenti: camicie, fazzoletti, mutande, pettorine, passamontagne, sciarpe e guanti.

La signora Elvira Maier vedova Chiaradia, madre al nostro deputato comm. Attilio Chiaradia, dalla sua villa del «Longone» inviò a questo Comitato i seguenti indumenti confezionati da lei e con lana da lei acquistata: 12 passamontagna — 6 paia guanti — 4 sciarpe — 4 pettorine doppie — 11 pettorine semplici.

RODDA

Arrestata per sospetto infanticidio

Nasconde l'infante nella cantina

A Casali Oriecuia abita la famiglia benestante di Bissutig Angelo. Il suo capo quattordici mesi or sono partì per l'America lasciando a casa la moglie Carolina Domenis di Antonio d'anni 34 madre di cinque figli.

Durante l'assenza del marito, la donna si diede ad una persona che non volle palesare, e di questa relazione, ne mai il paese si accorse.

Ieri la lavatrice signora Doralice Bianchi, venne chiamata a visitare la Domenis e trovò che si era sgravata da qualche giorno. La puerpera stretta dalle domande finì per confessare la colpevole relazione, e come per nascondere il suo fallo, avesse con successo tenuto celato a tutti che stava per divenire madre.

Il giorno 9 ebbe una bambina, che morì dopo 24 ore, tanto era gracile; ed allora, temendo di palesare la colpa agli occhi della gente, non chiamò nè medico, nè levatrice. Nascose invece il cadavere dietro una tinozza, nella cantina di una sua casa delle adiacenze, per poi, quando fosse guarita, da sola ed in segreto seppellirlo.

I carabinieri, avvertiti dalla confessione, si portarono sul luogo col sottotenente medico dott. Borgna; il cadavere venne rinvenuto ove la donna aveva indicato; era avvolto in uno straccio.

Il medico non si pronunciò ancora sulla causa della morte; cioè, se trattasi di un delitto o di una semplice contravvenzione. Bisognerà attendere l'autopsia. Frattanto, però, la Domenis fu arrestata per sospetto infanticidio.

Vani tentativi austriaci

La guerra aerea.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 15 settembre 1915. — Bollettino n.r 112.

Il nemico, che in questi giorni sta ricevendo notevoli rinforzi, ha tentato, in più punti lungo la fronte, di esercitare una forte pressione contro le nostre linee, mediante attacchi di fanteria preceduti ed accompagnati da violente azioni di artiglieria. I suoi sforzi, però, sono riusciti vani. Offensive nemiche siffatte sono state segnalate in valle Popena (Ansiei) e lungo la cresta delle Alpi Carniche, dall'alto Degano alla testata del Chiarsò (But) vallata d'Incaroio o di Paularo.

Velivoli nemici apparvero su Tolmezzo e sulle Conche di Plezzo e di Caporetto; altra squadriglia tentò una nuova incursione su Udine ma, aggredita dai nostri velivoli in caccia, venne respinta ed inseguita sul Carso.

Accampamenti nemici a Nabresina furono efficacemente bombardamenti dai nostri aviatori.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

Oltre 30,000 prigionieri fecero i russi dal 30 agosto al 12 corr.

I tedeschi avanzano lentamente; gli austriaci sono di nuovo battuti.

Il telegramma da Pietrogrado ieri pubblicato nella nostra *Ultima ora*, ci informava dell'avanzata russa nella regione ad ovest di Klevan, dove oltre 1300 nemici caddero prigionieri dei russi.

La fortuna quel giorno arrise alle armi russe: sloggiarono il nemico dai villaggi di Rydomol e Rostcky nella regione di Onyle-Kyszewc, infliggendogli «spaventevoli perdite» e facendo prigionieri 20 ufficiali e 2000 soldati; a sudovest di Kyzewc, catturarono 140 ufficiali e 7300 soldati un pezzo di artiglieria pesante, sei pezzi leggeri, 26 mitragliatrici, quattro cassoni e grande bottino di guerra; nella Galizia, inseguirono gli austriaci che si ritirano in direzione ovest del fronte del fiume Sereth, facendo prigionieri 35 ufficiali e oltre 2700 soldati.

«Dal 30 agosto al 12 corr., dice il comunicato a mo' di conclusione, «il numero dei prigionieri fatti da noi supera i 30000».

Nell'Echo de Paris, poi, Marcel Hulin annuncia che il 13 i russi conseguirono un nuovo grande successo nella Volinia, battendo gli austriaci presso Novo-Aleksinier, catturando oltre 3000 soldati e numerose mitragliatrici: l'inseguimento degli austriaci continuava.

Il comunicato di Vienna, per contro, dice che la situazione in Galizia è immutata ed i russi furono respinti nei loro attacchi sul fronte della Strypa; che anche in Volinia, e più specificatamente a Novo Aleksinier, furono respinti «con notevoli perdite»; e che nella Lituania gli austriaci, inseguendo i nemici, passarono la depressione di Grivola.

Il comunicato berlinese parla sempre di avanzata tedesca, per quanto contrastata, su tutto il fronte.

Sugli altri teatri.

— Dalla Francia e dal Belgio, nulla di nuovo, nè nei telegrammi di Parigi nè in quelli da Berlino, tranne i soliti cannoneggiamenti.

— Anche ai Dardanelli, nulla d'importante. Nel mar Nero, torpediniere russe avrebbero distrutto nella regione carbonifera un grande piroscafo.

— E così nel Caucaso: piccoli scontri, sloggio di qualche villaggio, nessun fatto saliente.

La situazione presente nel discorso di lord Kitchener.

Elogi all'Esercito italiano.

Di chi sarà la vittoria secondo il ministro Asquith.

LONDRA, 15. — (Camera dei Lordi) *Lord Kitchener, nel suo discorso, espone dettagliatamente la situazione militare intera dalla Francia fino alla Mesopotamia. Eccone un riassunto:*

Nelle linee Britanniche vi fu grande aumento di cannoni di grosso calibro. I tedeschi si servono di gas liquidi infiammanti e di granate asfissianti; ma i loro attacchi con questi mezzi hanno perduto molto di efficacia, sia perchè manca ora l'elemento sorpresa sia in causa delle misure prese per eliminarne gli effetti. Undici altre divisioni, un nuovo esercito, furono inviate a rinforzare le truppe del maresciallo French che poterono così assumere operazioni su alcune linee precedentemente tenute dai francesi.

Lord Kitchener fa gli elogi delle trincee francesi, che sono quasi fortezze imprendibili, e rileva pure le alte qualità morali delle truppe francesi.

Quanto alla Russia, sembra che i tedeschi abbiano compiuto il loro sforzo massimo. Dapprincipio avanzavano con la velocità di cinque miglia al giorno; oggi, percorrono meno di un miglio al giorno. Le truppe russe che i tedeschi pretendevano battute e demoralizzate si battono sempre ostinatamente. La tattica tedesca è fallita completamente e le vittorie di cui i tedeschi si vantano potrebbero essere disfatte mascherate. (Lord Kitchener parla quindi di operazioni italiane, e dice:

«Verso la fine di maggio l'Italia si schierò a fianco degli alleati e cominciò attivamente le ostilità con serie, rapide e brillanti operazioni di fanteria. L'esercito italiano avanzò ed occupò posizioni oltre la frontiera, assicurandosi così il controllo dei principali passi delle Alpi carniche e della frontiera del Trentino.

Il vantaggio geografico e strategico precedentemente posseduto dal nemico fu così neutralizzato e l'avanzata principale degli italiani contro le numerose fortissime posizioni del fronte orientale potè essere perseguita lungo l'intera valle dell'Isonzo fino al mare. Le grandi difficoltà provocate dalle inondazioni furono superate dalle truppe del Genio e l'occupazione del Monte Nero fu un'operazione brillante compiuta dalle truppe alpine con l'abilità e l'ardimento per cui vanno celebri. Le operazioni dell'artiglieria italiana sono veramente notevoli. Le manovre con le quali i pezzi pesanti furono trainati su montagne quasi inaccessibili destano l'ammirazione universale (vivi prolungati applausi).

«L'esercito italiano sotto il comando supremo del Re coadiuvato da Cadorna, occupa attualmente le posizioni strategiche della più alta importanza. Lo slancio della fanteria italiana non lascia al nemico alcun dubbio circa il grande valore militare dell'esercito italiano, mentre l'ardimento della truppa alpina e dei bersaglieri che ascendono le montagne inaccessibili è meraviglioso esempio di iniziativa coronata da successo.

I miliardi per la guerra

LONDRA, 15. (Camera dei Comuni). Il primo ministro Asquith propone l'approvazione di un nuovo credito, per 250 milioni di sterline, ciò che porta il totale dei crediti votati a 1262 milioni di sterline (circa 32 miliardi di lire). In ragione di 35 milioni di sterline per settimana (il ministro la calcola in tale misura), il nuovo credito basterà fino alla terza settimana di novembre. Anch'egli espone quale, nel momento attuale, sia la situazione: vale a dire, la più favorevole che finora si sia presentata per gli alleatti; e conchiude:

Questo conflitto è insomma una guerra di organizzazione meccanica e di resistenza. La vittoria penderà probabilmente dal lato che sarà meglio armato e potrà resistere più lungamente; ed è appunto ciò che abbiamo intenzione di fare. (Applausi prolungati) *Non facciamo recriminazioni. Abbiamo soddisfatti i leggittimi desideri e le speranze dei nostri alleati e sopportiamo il fardello che ci siamo liberamente imposto nella nostra compressione dell'idea del dovere e della responsabilità. Ciò che biasimo e tengo a bandire, sono le dispute interne, affinchè non si possa dire che nel momento più decisivo della nostra storia vi sia stato un rilasciamento qualsiasi delle energie e della volontà tenace del popolo inglese.* (Stef.)

Scambio di telegrammi fra lo Czarr ed i suoi alleati

Londra, 15. — Lo Zar inviò al Re Giorgio il seguente telegramma: «Mi sono deciso, nell'ora grave che attraversa il mio paese, ad assumere il comando dei miei eserciti. Annunciandovi questa decisione, tengo ad esprimervi ancora una volta la mia convinzione che coll'aiuto di Dio e gli sforzi combinati degli alleati la nostra vittoria porrà termine a guerra sanguinosa.»

Il Re così rispose: «Sono felice di apprendere che avete assunto il comando dei vostri eserciti in campagna. Condivido di tutto cuore la vostra convinzione che coll'aiuto di Dio voi ed i vostri valorosi eserciti con quegli degli alleati riporteranno la vittoria finale che conduca ad una pace onorevole e duratura. Il mio pensiero sarà più che mai con voi in questa ora grave».

LIGOSULLO

Una rissa. L'altro notte, per futilissimi motivi, s'accese una violenta disputa tra Giacomo Moro e Luigi Cimenti. Invano si interposero gli amici per far cessare la non bella scena; i due sempre più accaloratisi, vennero alle mani. Anzi il Moro Giacomo, estratto un coltello da tasca, con rapido gesto inferse la lama nel ventre del suo competitore che cadde gridando aiuto. Il Cimenti fu subito medicato. Per fortuna, la lama non aveva leso organi vitali, tanto, che egli potrà dirsi guarito in una ventina di giorni. Il Moro fu nell'indomani arrestato dai carabinieri di Paularo.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Cronaca Cittadina

L'efficace opera della Commissione per la tutela degli interessi dei richiamati e dei cittadini.

La Commissione che era sorta nella nostra città, col solo intendimento di provvedere alla tutela degli interessi personali ed economici dei militari richiamati appartenenti al Comune di Udine, si è invece trovata, per necessità di cose, di fronte ad una mole di lavoro ben più vasta e complicata.

Malgrado ciò la Commissione, presieduta dal cav. L. C. Schiavi, e mercè l'opera attivissima del suo segretario avv. Enrico Gaspari che si presta con una serietà di propositi e con una costanza superiori ad ogni elogio, adempie degnamente la missione patriottica e altamente civile per la quale è sorta.

Infatti l'opera della Commissione si occupa di un complesso di funzioni di tutela non solo nei riguardi degli interessi dei richiamati, ma esplica le pratiche per ottenere la concessione di pensioni agli aventi diritto per morte di militari così della guerra italo-austriaca, come della guerra libica, nonchè quelle relative agli indennizzi per danni causati da bombardamenti aerei, e dal solo Comune di Udine si è estesa all'intera provincia, ed ai paesi redenti.

Le pratiche finora trattate e nella maggior parte esaurite, raggiungono la considerevole cifra di centotrentasei, ciò che dimostra non solo la necessità dell'esistenza di questa Commissione ma la fiducia grandissima e ben fondata con cui ad essa si rivolgono cittadini d'ogni ceto.

La maggior parte delle pratiche si riferisce a concessione di sussidi a famiglie di richiamati, a estesa di mandati generali e speciali, a procure speciali per matrimonio, a pensioni, a proroghe di pagamento affitti, a indennizzi per i danni di guerra, a esonero dal servizio militare, a costituzione di consigli di tutela, a regolarizzazione di rapporti di interesse privato, ed a consultazione in genere sui provvedimenti legislativi e disposizioni ufficiali di eccezione emanate per misura di guerra.

In seguito poi ad una circolare all'uopo diretta dalla Commissione alle direzioni di tutti gli Ospedali della città, furono eseguiti frequenti sopraluoghi per l'esaurimento immediato di pratiche a tutela di famiglie di militari ammalati o feriti.

Per l'indennizzo dei danni derivati dal bombardamento aereo

Incaricati dal Municipio di Udine l'avv. Enrico Gaspari, benemerito segretario della Commissione di tutela degli interessi personali ed economici dei militari richiamati, che come in altro articolo abbiamo rilevato, ha esteso la benefica opera sua ad una svariata forma di tutela di interessi dei cittadini, ha scritto il 1.o settembre una lettera al segretariato Civile di Udine. In questa lettera si chiedevano norme direttive sulle disposizioni promesse coll'art. 5 del decreto luogotenenziale 24 giugno 1915 n 1014 sulla prelevazione dal fondo costituito presso la Cassa Depositi della gente di mare esistente in Genova, delle somme necessarie per l'erogazione degli indennizzi per danni derivati a persone e case in seguito al bombardamento aereo del 20 agosto n. s..

Ora all'avv. Gaspari è pervenuta dal Comando Supremo (Segretariato generale per affari civili) una nota del segretario generale comm. dott. d'Adamo dalla quale risulta che fu premurosamente presa in esame la richiesta delle norme suddette con riserva di fornire le indicazioni relative non appena sarà possibile.

Ciò portiamo a conoscenza degli interessati per assicurarli che si provvede alla loro tutela.

Le visite dell'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo m... R... ha visitato in questi giorni uno dei Ricoveri dei Profughi in questa Città e precisamente quello del Patronato in Via Ronchi.

Si è espresso favorevolmente per l'assistenza ivi prestata ed ha messo a disposizione un'offerta in danaro, nonchè altri cordiali in particolar modo per i bambini.

Il nobile atto del Presule merita rilevato, perchè improntato alla vera missione, in questo storico periodo, dell'Apostolo della Chiesa.

I pacchi postali a 10 kg. — Con Decreto Luogotenenziale viene stabilito che a cominciare dal 1 ottobre 1915 è ammessa la spedizione dei pacchi postali da 5 a 10 chilogrammi colla tassa di trasporto di lire 1 e centesimi 40 per ognuno nelle relazioni: a) dai capoluoghi di provincia e di circondario e dalle sedi di uffici principali fra loro colle colonie italiane e stabilimenti postali all'estero; b) dagli stabilimenti postali italiani all'estero colle colonie fra loro.

La tassa è ridotta a sessanta centesimi se tali pacchi si trovano nelle condizioni previste dalla legge 3 marzo 1904.

Il volume dei pacchi da 5 a 10 chilogrammi non deve eccedere normalmente i 100 decimetri cubi. E' ammesso tuttavia un volume maggiore fino a massimo di 150 decimetri cubi col pagamento di una sopratassa del 50 per cento.

3.50 al chilo il cioccolato finissimo puro cacao e zucchero Bloc troverete all'Emporio Ligugnana via Manin Udine.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 14:

Sindici cav. Giulio, maggiore nel 2.o fanteria è confermata la sua promozione provvisoria tenente colonnello;

Azzimonti cav. Primo, maggiore nel 2.o fanteria è confermata la sua promozione provvisoria a tenente colonnello.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore riguardanti i seguenti primi capitani: Cavarzerani cav. Costantino, 8 alpini; Boaria Andrea, 2.o fanteria; Bucchia Pietro, 2.o fanteria, Maculani Ferrante, capitano nel 2.o fanteria è promosso maggiore.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano riguardanti i seguenti tenenti: Campi cav. Umberto, 8.o alpini; Zatti Pietro, 8.o alpini; Della Bona Guido, 8.o alpini; Graziosi Antonio 8.o alpini.

Mariani Eugenio, tenente nel 1.o fanteria è promosso capitano.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti: Bertolini Riccardo, 1.o fanteria; Elena Giov. Battista 8.o alpini; Bassi Giovanni Battista 2.o fanteria; Cloza Giuseppe, 2.o fanteria; Moro Giuseppe 1.o fanteria; Tarella Angelo 8.o alpini; Zatti Amedeo 8.o alpini; Zanetti Marino 2.o fanteria; Tolu Mario 1.o fanteria; Gobbo Gio. Battista 2.o fanteria; Del Bello Angelo 8.o alpini, Turco Arturo 8. o alpini.

I seguenti sottotenenti di cavalleria sono promossi al grado di tenente: Morici Giorgio regg. Genova cavalleria; Dettori Ferdinando, regg. cavalleggeri Roma; Cerboneschi Eugenio, regg to cavalleggeri Roma.

Lacava Domenico capitano nel lancieri di Vercelli è trasferito nel regg. Genova cavalleria.

Fiorenza Fernando, tenente medico nel R. Corpo truppe coloniali Somalia (a disposizione Ministero colonie) cessa di essere a disposizione ed è destinato all'Ospedale di Udine.

Signorino cav. Rosario capitano medico R. Corpo truppe coloniali Eritrea, trasferito Ospedale di Udine.

Indelicato Giuseppe, capitano medico R. Corpo truppe coloniali Eritrea, trasferito ospedale di Udine.

Chiussi Giuliano, tenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile, 8.o alpini è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità.

Cossutti Ernesto, militare di 3.a categoria, del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di complemento nell'arma del Genio per servizi tecnici ed è destinato al 6.o genio.

Magnani Valentino, militare di 3.a categoria del distretto di Milano è nominato sottotenente di complemento nell'arma del genio ed è destinato all'ufficio fortificazione di Udine.

Si presenteranno entrambi al deposito del corpo cui sono destinati il mattino del 21 corr.

Tona Ottorino tenente di complemento di fanteria del distretto di Venezia e del deposito di Sacile è promosso capitano.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono considerati come chiamati in servizio presso i rispettivi centri di mobilitazione: Asquini Alberto, distretto e deposito di Sacile; Galletto Bortolo distretto di Vicenza deposito di Sacile; Magazzarò Carlo distretto di Bologna deposito di Sacile; Caiazzi Emilio distretto e deposito di Sacile.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 23 corr. per assumere il servizio di prima nomina: Lorentz Giuseppe del distretto di Sacile al distretto di Sacile; Remondini Luigi del distretto Venezia al distretto di Sacile; Ca... Riccardo del distretto di Sacile al distretto di Sacile; Rizzi Marco id. id.; Brunetti Alessandro id. id.; Tissi Ferruccio id. id.; Pasqualy Clemente del distretto di Venezia al distretto di Venezia 8.o alpini.

Beltrame Armando, sottotenente di milizia territoriale del distretto di Sacile 8.o alpini è trasferito effettivo per mobilitazione al distretto di Sacile.

Posti vacanti di maestra

Da qualche giorno la commissione giudicatrice ha terminato i lavori dei concorsi a posti vacanti nelle scuole amministrate dal Consiglio provinciale scolastico. Eccone i risultati, riflettenti tutti scuole femminili, poichè, come è noto, furono sospesi in conseguenza della guerra, i concorsi a scuole maschili:

Domande presentate 413; accolte 363; respinte 50.

Tre concorrenti si ritirarono. I posti messi a concorso sono nelle scuole miste 250, femminili 80, miste obbligatorie fuori classe 57, miste facoltative 33.

Un esemplare delle graduatorie ed un elenco dei posti effettivamente vacanti trovansi depositati presso l'ufficio scolastico ove le interessate possono recarsi a prenderne visione ed a designare la sede desiderata fino a tutto il giorno 21 corrente. Un esemplare delle graduatorie ed un elenco delle sedi vacanti sono stati spediti, per lo stesso scopo a tutti i comuni della Provincia ed a tutti gli uffici scolastici delle provincie donde provengano candidati.

I giornalisti sono arrivati

Stamane in vario ore sono arrivati alla spicciolata ospiti gratisimi, i giornalisti autorizzati a visitare la zona di guerra.

Sono una quarantina circa; più una decina di corrispondenti esteri. Erano accompagnati da quattordici censori.

I colleghi, cui diamo il benvenuto, si recarono al Palazzo Florio le cui sale sono messe a loro disposizione come luogo di ritrovo e di convegno.

Il sotto-segretario all' istruzione visita i paesi già redenti

Sappiamo che S. E. l'on. Rosadi, sotto segr. della Pubb. Istruzione, visitò alcuni dei paesi già redenti, che si trovano sul fronte: fra gli altri nella mattina di ieri, Grado, ove fu ricevuto dal comandante di quella piazza e dall'egregio Sindaco signor Marchesini S. E. fece una visita della storica città, e s'interessò vivamente della cosa pubblica e massime della riorganizzazione delle scuole.

Nel pomeriggio, S. E. ha visitato altri centri del Friuli orientale redento.

Saluti dal fronte.

Spettabile Redazione della Patria del Friuli,

Noi sottoscritti soldati di fanteria dal fronte ove combattiamo contro l'odiato nemico, tutti uniti nello stesso entusiasmo, preghiamo di voler trasmettere i nostri affettuosi saluti, alle nostre famiglie, amici e conoscenti assicurandole della nostra ottima salute e della fiducia completa nella vittoria per la gloria e la grandezza della Patria.

Soldati Della Pietra Biagio di Terzo e Slandris Giovanni di Cedarchis.

. · .

Noi alpini udinesi; dalle trincee ove combattiamo l'odiato nemico, inviamo i più cordiali saluti ai nostri parenti ed amici.

Grillo Giovanni, Bianchi Sante, Moretti Egidio, Sporeni Amatore e Calcaterra Giuseppe, tutti di Udine.

Un saluto al Cisciel.

. · .

I sottoscritti soldati alpini che combattono colla fede sicura nella vittoria delle armi italiane, inviano dal fronte affettuosi saluti alle loro famiglie, fidanzate, parenti e amici tutti.

Serg. magg. Pittino Mondino di Sutrio, serg. Morassi Giuseppe, di Ravascletto, serg. D'Andrea Giovanni di Forni di Sopra, De Pauli Agostino di Forni di Sopra, Cap. magg. Polo Ella di Forni di sotto, alpino Coradazzi Cino, serg. Del Zotto Davide di Cordenons.

Cap. Turchet Pietro di Porcia, De Biasio Giuseppe di S. Quirino, D'Andrea Isidoro di Cordenons, Facca Giorgio di Torre, Bomben Antonio di Pordenone, Cardin Angelo di Roral Grande Moro Antonio di Porcia, Dorigo Giovanni di Socchieve, Mion Pietro di Fanna, Tofoli Pietro di Prata, Basso Angelo di Fiume, Borghese Giovanni di Aviano, Pezzot Battista di Pordenone, Ortolan Antonio di Fratta di Caneva, Lacchin Emilio di S. Lucia di Budoia, Gaspardo Pietro di Pordenone, Rainis Giuseppe e Costantini Giuseppe di Amaro.

. · .

Noi bersaglieri ciclisti inviamo saluti alle famiglie, amici e morose assicurando che con entusiasmo per la nostra cara Patria combattiamo.

Cap. magg. Facca Ernesto di Pravisdomini. Pup Ermenegildo, Giacomini Luigi, De Bianchi Leonardo, Govi Giuseppe, Pasin Antonio tutti di Pordenone.

. · .

Dalle più alte roccie, davanti all'odiato nemico, forti e pronti, mandiamo i più affettuosi saluti ai nostri genitori, parenti, fidanzate ed amici.

Cap. Ossena Pietro di Maraure, cap. Redolfi Angelo, cap. Paulin Marco, soldati: Spagnol Pietro, Zanolin Giovanni, De Zan Vincenzo, Mazzocco Basilio di Aviano.

. · .

Noi Alpini Friulani dalle più alte cime e tra il fischiare delle palle, mandiamo i saluti ai genitori, parenti, amici, e fidanzate.

Cap. Cucchini Aldo da Udine, alpini: Viezzi Eugenio da Colloredo di Mont., Cescutti G. Batta da Clauzetto, Melosso Umberto da Meduno, Agnola Valentino da Forgaria.

. · .

Un gruppo d'Alpini Friulani, prega codesta Direzione di far pervenire alle famiglie, parenti ed amici i più cari saluti.

Miconi Guido (Tricesimo), Valent Arigo (idem), Buiese Massimo (Toreano di M.) Revelant Gino (Tarcento) e Secco Girolamo (Tarcento).

Una lettera di soldati che ringraziano una signorina udinese

Riceviamo:

Zona di guerra 12 - 9 - 15.

Noi tutti militi della Croce Rossa dell'Ospitale di guerra n...., primo Ospitale che si trova in terra redenta vicino al fronte; non possiamo a meno di tributare un plauso e un caldo elogio alla Infermiera Volontaria signorina Ina Battistella di Udine che con vero amore, zelo, rettitudine e generosità, dimentica di se stessa non curante dei pericoli ci coadiuva nell'assistenza dei malati e feriti e tutto per il bene e la grandezza della Patria.

Ringraziandola ci creda obbligatissimi

I militi dell'Ospitale di Guerra N... della Croce Rossa Italiana.

Pro Assistenza Civile.

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 10870
Cav. Leonardo Rizzani 3.a rata 400

Totale L. 11270

Offerte fatte al comitato. Somma precedente lire 87544.82. Personale agenzia delle imposte (quota di agosto) 8.71. Sezione C. Periolo della Nicolò Tommaseo (primo versamento 37.65. — Totale lire 87591.18

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Il cav. Leonardo Rizzani ci ha inviato la 3.a rata per ciascuno dei Comitati di assistenza civile di Pagnacco L. 50; di Feletto 50.

Per Corredo del soldato: Toniutti Bastiano L. 5 in morte di Luigi Croattini morto sul campo dell'onore. Rina Pari del Piero 2.a offerta per lana Lire 10.

Per le Bandiere Aquileia e Grado

Somma già raccolta lire 544.40.

Ida Celli 1, Fedora Sponghia 1, Paola Lucchini 1, Albina Grassilli (da Monfalcone) 1, Edvige Chiesa 1, Maria Arnoldi 1, Laura Grassilli da Monfalcone 1. — Totale 551.40.

Essendo stata raccolta la somma necessaria, la sottoscrizione per l'offerta delle bandiere nazionali a Grado e ad Aquileia è chiusa.

Nozze — Stamane alle 10 nella storica sala del Castello, l'assessore avv. Zanuttini ha unito in matrimonio la gentile signorina Anna Tosolini, figlia del sig. Carlo, noto e stimato negoziante di sete, col tenente signor Giambattista Picotti da Socchieve.

Il distinto ufficiale, che appartiene all'esercito permanente, trovasi in licenza di convalescenza per una ferita riportata combattendo da valoroso.

Alla coppia felice ed alle famiglie auguri e rallegramenti.

Una nuova rivendita di privative. La Giunta Municipale ha espresso parere favorevole per la istituzione di una nuova rivendita di generi di privativa che sarà aperta in via Cavalotti n. 4 presso la ex sala Cecchini

L'incendio di questa notte

Dieci mila lire di danno.

Ieri sera verso le cinque e mezzo si manifestò improvvisamente il fuoco in una grande tettoia a colonne in muratura, annessa alla Cartiera Fenili a Basaldella.

Nella tettoia era accumulato un migliaio di quintali di paglia destinati alla fabbricazione della carta.

In breve le fiamme avvolsero tutto il fabbricato. Le campane della Chiesa sonando a storno, diedero l'allarme e d'ogni parte fu un accorrere di paesani pronti a prestar l'opera loro volonterosa.

Il sig. Francesco Fenili figlio del proprietario della Cartiera, trovavasi a Campoformido e prontamente fu sul luogo dell'incendio.

Un drappello di soldati d'artiglieria agli ordini di un capitano e di altri ufficiali con lodevole slancio si accinse tosto all'opera di estinzione che però riuscì vana perchè la pompa del Manicomio Provinciale non funzionava e fu dovuta riparare nel luogo dal sig. Fenili.

Intanto l'incendio distruggeva completamente l'enorme quantità di paglia e il tetto del fabbricato crollava. Il capitano comandante il drappello chiese il soccorso delle pompe di Udine, ma essendo Basaldella fuori del Comune, fu necessario attendere l'autorizzazione dell'Autorità municipale. In causa di ciò la pompa da campagna con dieci pompe comandati dal Caposquadra Guerino Biasutti, partì da Udine soltanto alle sette e tre quarti.

L'opera dei pompieri diretta dall'ispettore geometra sig. Enrico Moro si limitò quindi ad isolare l'incendio e ad abbattere le colonne crollanti.

La cartiera, situata a circa cinquanta metri dalla tettoia incendiata, non seguì alcun danno.

L'opera di estinzione durò fino a stamane e la pompa del comune di Udine fece ritorno in città verso le sei e mezzo.

Il danno, coperto da assicurazione, è di circa 10 mila lire.

La sparizione di 500 lire — Il sig. Giuseppe De Faccio, denunciò ieri alla Questura la sparizione di un biglietto da 500 lire che teneva rinchiuso assieme ad altri denari nel cassetto d'un mobile di casa, e che non sa spiegarsi come sia sparito.

Cadendo dalle scale. — La piccola Dora Radamanti di Luigi di 8 anni da Cussignacco, giocava ieri nel pomeriggio su di una scala di casa, quando, per un movimento troppo brusco, precipitò giù dai gradini gridando aiuto. Accorsero i famigliari e siccome la piccina accusava forti dolori ad un omero, l'accompagnarono al nostro ospedale ove fu accolta d'urgenza. Il medico di guardia che la visitò ed accertò che la Dora s'era prodotta la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

Frutta secche e altre specialità all'emporio Ligugnana Udine.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani programma di assoluta novità e di grande attrazione diviso come segue:

«L'alsazia è redenta»: E mozionante episodio storico della attuale guerra diviso in due parti.

«Cesar alla guerra» comica.

Scene dal vero.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	30.—	a	40.—
Mele	»	8.—	»	15.—
Susini	»	15.—	»	20.—
Uva	»	35.—	»	65.—
Fichi	»	25.—	»	35.—
Pesche	»	45.—	»	1.00
Serbole	»	14.—	»	20.—
Erbaggi	»			
Pomidoro	»	20.—	»	—.—
Patate	»	12.—	»	15.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	23.—	a	28 —
Segala	»	23.—	»	26.—
Frumento	»	29.—	»	30.—

ULTIMA ORA

Accanitissimi combattimenti fra i russi e gli Austro-tedeschi. Altre migliaia di prigionieri fatti dai russi.

PIETROGRADO, 8 15. Il comunicato ufficiale dice:

Le avanguardie nemiche hanno raggiunto il fiume Chara. Fra la Iassiolda e la Pina si sono impegnati combattimenti a nord ovest di Pinsk e presso i villaggi di Motol, di Novo Leupchka e di Potapovitchi.

Ad est di Kovel, sul fiume Stokhobdi, durante la nostra occupazione dei villaggi di Goulevitchi e di Routka Sttovitchskaia, dopo una ostinata resistenza abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e ventiquattro soldati ed abbiam preso quattro mitragliatrici.

Il nemico, respinto verso ovest sulla fronte a sud del Pripet, pronuncia in parecchie località controattacchi con grandi forze e resiste ostinatamente.

Nell'occupazione d'una posizione nemica presso il villaggio di Korablichtcha e di Focorleltzy, a nord est di Doublo, ci siamo impadroniti d'un cannone e di sette mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri 57 ufficiali e 2593 soldati. Con un controattacco che seguì le nostre truppe furono respinte indietro.

In un combattimento nella regione Gliabki Verobie Vka a nord-ovest di Tarnopol abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali e cinquecentoquarantasette soldati, e ci siamo impadroniti di due mitragliatrici. Il villaggio Bvorobievka ed il boschetto a nord passano di mano in mano all'uno e all'altro esercito.

Sul fiume Trypa a sud est di Tarnopol, con un energico attacco, abbiamo occupato il villaggio di Benisne; il nemico è fuggito al di là del fiume, subendo gravi perdite.

Un accanito combattimento si è svolto sulla Stripa ad ovest di Trombovlia, nella regione del bosco di Bourkanovsky e del villaggio di Zlotniki.

Verso sera le nostre truppe hanno rotto i reticolati di ferro, hanno sloggiato con assalto alla baionetta il nemico dalle trincee e si sono impadronite del bosco e del villaggio e sono passate sull'altra riva dello Stripa, facendo oltre 1500 prigionieri. (Stef)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzacontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio Catullo 3 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale 3 la linea contat

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa Arsenico

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE
Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.
Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno
Vendesi in tutte le farmacie
A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositarii escl. per l'Italia*

RONCEGNO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI
Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa
Olio di Olivo purissimo all'1,50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.
Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi di malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*
Fiale da 5 cent. c. Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7 Fiale da 10 cent. c. Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

MONTE ALFEO
E' un acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa. La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.
MILANO, Via San Paolo, 11
ROMA-GENOVA.

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Iuvenia ecc.*
Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle semplici e *automatiche* per affilare qualunque lama di rasoio.
Lame *Gillette, Auto Strop, Star Hermes ecc.*
Crema di sapone e polvere per saponata
Pennelli *bacinelle, allume di rocca, magnesia*
Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolai, viticultori ecc.
Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.
Posaterie in pacfong ed alpacca, marca finissima.
Temperini completo assortimento da 1-2-5-10-20 lame
Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi, cacciaviti punteruolo.

Ferri di chirurgia
Vendita e Riparazioni
Profumerie della casa Sirio di Milano. —
Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublé, oro. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli canocchiali** lunga portata **occhiali da sole**
Si comperano binoccoli prismatici e usati

Adriano Tamburlini
Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo
Inchiostri perfettissimi «*Miglior degli Esteri*» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, **«Cipolline»** Calamai ecc.
CREME DA SCARPE delle migliori.
Liscive in polvere
Saponite I. II e III qualità.

EMODINA MENARINI
(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella
Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO
EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola
A. MENARINI, Farmacia Internazionale Napoli

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia:
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di:
Nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL
del DOTT. PASSERINI
Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)
EFFETTO PRONTO - INNOQUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi
L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta
Diffidare di altri Chlorphènol
Esigere la firma Dott. Passerini
Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco ed degli intestini** Vince le dia... e più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie